

RELAZIONI 2016

408.0 PREDA ROSSA		2016.09.10	Op: M. Urso – S. Versaci – A. Bera - 1 operatore CAI Seregno Giorgio Leoni – 5 corsisti	SF: 201 - 245
QMF: 2700	Decremento moderato	Snow-line: 3300 m	V.m.s.: - 5 m	Variatz. media annua: - 5 m
Anno dell'ultimo rilievo precedente:				2015

Il ghiacciaio quest'anno si presenta nella sua classica, sofferente, configurazione degli ultimi anni (a parte le due ultime annate).

Coperto da neve dell'anno (oppure da firn relativo agli ultimi due anni) dove c'è accumulo da valanga (nella parte sinistra del ghiacciaio), coperto da detrito in buona parte della fronte, presenza di ghiaccio affiorante nelle altre zone, in particolar modo tra i 2800 e i 3300 metri. Alla quota di 3300 metri possiamo porre l'attuale snow-line.

Il ghiacciaio, più in generale, mantiene sempre la sua caratteristica asimmetria di spessore, a favore del lato sinistro, che mantiene una migliore condizione generale.

Nella zona frontale è stata ritrovata la fronte (con azimuth 60° dal segnale 1.10) data per sparita lo scorso anno. Si sono osservati segni di movimento recente della massa detritica che, evidentemente, lo scorso anno aveva reso invisibile la fronte stessa. Tale massa detritica ha "conservato" la massa glaciale, infatti la misura della distanza dal segnale 1.10 non ha evidenziato arretramento. Mentre un arretramento si è verificato (-11,5 mt) in corrispondenza del segnale 1.15. Tale situazione dinamica si spiega sempre con continui e parziali collassamenti della massa glaciale frontale dovuti al peso della massa detritica e alla inconsistenza della massa glaciale.

Continua il deciso deterioramento della parte alta del ghiacciaio la cui fronte, malgrado l'avanzamento di 1 metro rispetto alla misura dello scorso anno (dovuto alle masse nevose accumulate durante gli ultimi due anni). La misura è relativa al segnale 2.10 (per errore lo scorso anno è stata attribuita al segnale 3.10). La grande finestra rocciosa si allarga leggermente nella parte destra del ghiacciaio e con incisioni longitudinali lungo la fronte.

La misura delle paline – effettuata da Luca Farinella ed altri operatori il giorno seguente – ha confermato la sofferenza di questa parte del ghiacciaio. In particolare le paline osservate (3181 – 3100 – 3080 metri) evidenziano perdite di spessore variabili tra 170 e 230 cm negli ultimi 3/4 anni.

Segnale	Misura	Attuale	Precedente	Variazione	Segnale	Misura	Attuale	Precedente	Variazione
1.10	60°	110	110	0	2.10	9°	15	16	1
1-15	20°	35.5	24	-11.5					

409.1 CORNI BRUCIATI I	2016.09.10	Op: M. Urso – S. Versaci – a. Bera - 1 operatore CAI Seregno – 5 corsisti	SF: 252 - 254
QMF: 2600	Decremento moderato	Snow-line: assente	V.m.s.: Variaz. media annua:
Anno dell'ultimo rilievo precedente:			2011

La copertura detritica evidenziata nella relazione del 2011 è notevolmente aumentata, sia in estensione che in volume, arrivando a coprire quasi metà ghiacciaio. La superficie glaciale è andata lentamente diminuendo negli ultimi anni (anche se la copertura detritica lungo i bordi ne rende difficile la valutazione). La neve dell'anno è ridotta ad alcune piccole placche.

409.2 CORNI BRUCIATI II	2016.09.10	Op: M. Urso – S. Versaci – a. Bera - 1 operatore CAI Seregno – 5 corsisti	SF: 252 - 254
QMF: 2600	Decremento moderato	Snow-line: assente	V.m.s.: Variaz. media annua:
Anno dell'ultimo rilievo precedente:			2011

La superficie del ghiacciaio è in apparente riduzione con perdita di alcune frange laterali; la presenza di una aumentata copertura detritica lungo i margini non ne rende facile la valutazione. La neve dell'anno è ridotta ad alcune piccole placche.

431.0 PIZZO TREMOGGIA	2016.09.24	Op: M. CAI Seregno	SF: 233
QMF: 3028	Decremento lieve	snow-line: n.v.	V.m.s.: -2 m Variaz. media annua: -2 m
Anno dell'ultimo rilievo precedente:			2015

Tutta la parte inferiore dell'apparato glaciale era ricoperta da uno spesso strato di detriti, tanto che, come sempre per questo ghiacciaio, la ricerca del ghiaccio e della fronte è stata difficile. La fronte nel 2015 presentava una piccola lingua convessa, ora completamente appiattita, mentre l'arretramento è stato molto contenuto passando da 22 a 24 metri dal punto di rilievo contrassegnato da un bollo rosso e da un ometto. Il tutto evidenzia un'ulteriore riduzione dello spessore del ghiaccio.

A ridosso della parete del Pizzo Tremoggia si nota una diminuzione dello spessore della neve rispetto al 2015. Sul corpo del ghiacciaio risultano presenti varie colate di detrito fine.

Snow-line non visibile. Si potrebbe forse attestare intorno ai 3200 metri.

SASSA di FORA

430.0 SASSA DI FORA	2016.09.13	Op.: CAI Seregno	SF: 233
QMF: n. v.	Stabile	snow-line 3100-3200	Anno dell'ultimo rilievo precedente:
			2011

Le calde estati del 2014 e 2015 hanno sciolto quasi completamente gli accumuli delle grandi neviccate dell'inverno 2013/14 e ridotto la superficie del ghiacciaio rispetto ai rilievi fotografici del 2011. Risulta completamente sparita la gibbosità della parte superiore presente ancora nel 2011, mentre il nucleo ovale glacializzato tende a riaffiorare e a delinarsi come già nel 2007 come a spezzarsi in due parti, con una falda superiore addossata alla parete E della Sassa di Fora ed una falda inferiore nevosa unita solo da un segmento.

Rispetto alla foto del 2015 (2015.09.19-425.0sassadifora-SF301-a.galluccio) la superficie risulta inalterata. Non devono trarre in inganno l'allargamento della finestra della parte superiore e l'interruzione della falda a ridosso della parete. Importanti frane e crolli dell'agosto 2016 hanno ricoperto la superficie del ghiacciaio nelle parti menzionate, nascondendo il ghiaccio ancora presente.